



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica - Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali
va@pec.mite.gov.it
Alla Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it
Alla Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)
- Divisione IV – Infrastrutture energetiche
IS@Pec.Mite.gov.it
Al Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale
per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 8617] Procedura di V.I.A./P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s. m.i., per il progetto denominato: "Taccu sa Pruna" – Impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità" da realizzare nel Comune di Esterzili. Proponente: Edison S.p.A. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni su integrazioni.

In riferimento alla procedura di V.I.A. in oggetto, vista la documentazione integrativa prodotta dalla Società Edison S.p.A. (di seguito Proponente), messa a disposizione dal M.A.S.E. nel Portale delle Valutazioni Ambientali, tenuto conto anche delle osservazioni degli Enti e delle Amministrazioni regionali successivamente pervenute, si rappresenta quanto segue.

Con il documento P0030780-1-H8 rev.1 del Luglio 2023 denominato "Risposte alle osservazioni", il Proponente ha fornito un puntuale riscontro alle osservazioni di questa Direzione Generale prot. n. 26490 del 14.10.2022, successivamente integrata con note prot. D.G.A. n. 26834 del 18.10.2022 e prot. n. 29366 del 11.11.2022, e alle osservazioni degli Enti e Amministrazioni invitati a trasmettere il proprio contributo istruttorio.

Si vuole preliminarmente comunicare che si accolgono positivamente le modifiche apportate al progetto nella revisione di Luglio 2023, relative a:

- eliminazione della nuova viabilità di collegamento dell'altopiano di Taccu Sa Pruna con l'area dell'opera di presa di valle (in riva all'invaso di Nuraghe Arrubiu), prevedendo la realizzazione una discenderia inclinata, lunga circa 1.800 m. Tale opera funge da accesso principale alla centrale e alla



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

sottostazione;

- eliminazione del tratto aereo di 10,5 km della linea di Utenza che collega la SU di Taccu sa Pruna alla SU di Nurri (nei territori dei Comuni di Nurri e Orroli) e della Stazione di transizione aereo-cavo in favore della realizzazione in cavo interrato.

Tuttavia, anche a seguito delle modifiche progettuali di cui sopra, si ritiene che permangono alcune criticità che si espongono sinteticamente:

1. appaiono ancora irrisolte le problematiche legate all'abbassamento del livello idrico dell'invaso di Nuraghe Arrubiu in fase di cantiere, riconducibili all'impossibilità di alimentare alcune utenze per tempi prolungati (circa 8 mesi); alla ridotta capacità di laminazione delle portate; ai rischi di esondazione nelle aree di cantiere in caso di eventi di piena. Pur avendo EDISON proposto alcune soluzioni alle problematiche sopra riportate, si ritiene necessario il pronunciamento degli Enti competenti (Ente Acque della Sardegna e Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna);
2. l'A.R.P.A.S., con nota prot. n. 29551 del 07.08.2023 (prot. D.G.A. n. 23792), pubblicata nel Portale delle Valutazioni Ambientali, rileva che *«[...] permangono criticità non adeguatamente valutate in merito alla probabilità che le opere in galleria possano incontrare mineralizzazioni simili a quelle della ex concessione "Monti Nieddu" e che quindi una parte dei materiali prodotti dagli scavi possano avere concentrazioni di metalli non compatibili con il loro previsto riutilizzo per la realizzazione dell'argine della diga. Si ritiene non condivisibile l'assunzione aprioristica del Proponente di ritenere che le attività di scavo non possano interferire con aree interessate da mineralizzazioni e che, pertanto, il materiale di scavo avrà, sic et simpliciter, caratteristiche idonee al riutilizzo previsto da progetto. Si ribadisce, invece, la richiesta di eseguire indagini approfondite prima delle opere di escavazione per verificare la qualità ambientale dei materiali da gestire. Si ritiene, inoltre, necessario un approfondimento che consideri la possibilità, tutt'altro che remota, che i materiali escavati non siano compatibili con il previsto utilizzo in situ e che possa essere conseguentemente necessario prevedere un loro diverso destino e l'approvvigionamento di notevoli quantità di materiali extra situ. Il Piano di monitoraggio ambientale, oltre a dover essere integrato relativamente alla compente suolo e sottosuolo, dovrà essere adeguato in conformità al Progetto esecutivo e alle eventuali osservazioni formulate dagli altri Enti competenti.»*;
3. la Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

evidenzia, con nota prot. n. 16528 del 24.07.2023 (prot. D.G.A. n. 22085 di pari data), che «[...] *parte dall'intervento, in particolare l'impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità, ricade su terre accertate come aperte agli usi civici dei cittadini residenti nel Comune di Esterzili; [...] trattasi delle particelle identificate catastalmente al F. 33 mappali 9, 11 e 12 e F. 34 mappale 4; per quanto riguarda le opere di collegamento di competenza del richiedente e di necessaria connessione alla RTN, anch'esse oggetto della procedura di V.I.A./PNIEC in oggetto, sono sicuramente presenti usi civici nei tratti individuati nei Comuni di Orroli ed Escolca, ma non risulta presente fra gli elaborati di progetto un Piano Particellare complessivo che consenta di individuare inequivocabilmente le interconnessioni tra i vincoli da usi civici e le aree sulle quali insistono le opere in progetto. Si chiede pertanto la relativa integrazione documentale. Tanto premesso, si conferma che gli interventi da effettuarsi in tutto o in parte sulle terre civiche saranno ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare dall'art. 17 della L.R. 14 marzo 1994, il quale dispone che: Il mutamento di destinazione, anche se comporta la sospensione dell'esercizio degli usi civici sui terreni interessati, è consentito qualunque sia il contenuto dell'uso civico da cui i terreni sono gravati e la diversa utilizzazione che si intenda introdurre, ma la nuova utilizzazione non può comunque pregiudicare l'appartenenza dei terreni alla collettività o la reviviscenza della precedente destinazione quando cessa lo scopo per il quale il mutamento di destinazione viene autorizzato». Nel caso di specie si rileva che l'invaso a monte e il relativo cantiere, ricadendo su aree gravate da usi civici, di cui all'art. 42, c. 1, lett. h) del vigente D. Lgs. 42/20004, impattano su aree non idonee per l'installazione di impianti alimentati da F.E.R. ai sensi dell'art. 20, c. 8, lett. c-quarter del vigente D.Lgs. 199/2021. La natura non reversibile dell'opera in esame, e degli interventi connessi alla sua realizzazione, non concorrono alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, così come ad oggi consolidato, e dunque non soddisfano l'interesse della collettività che l'ordinamento giuridico intende garantire come previsto dall'art. 3 c. 6 della L. 168/2017;*

4. l'area prescelta per la realizzazione dell'intervento, come ribadito dalla Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le provincie di Oristano e Sud Sardegna del 24.08.2023, risulta non idonea sotto il profilo della tutela dei beni culturali (archeologici e architettonici) e del contesto paesaggistico, anche stante la prevista localizzazione del nuovo bacino e delle sue opere connesse in aree non dichiarate idonee ai sensi della lettera c-quarte del c. 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199 del 2021, e s.m.i.;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

5. nonostante le integrazioni trasmesse dal Proponente si evidenzia il permanere delle criticità già evidenziate nella nota dello scrivente Servizio prot. D.G.A. n. 26490 del 14.10.2022 inerenti alla non esaustività delle soluzioni alternative valutate per il tracciato dell'elettrodotto in cavo aereo e della tecnologia da impiegare al fine di ridurre/mitigare l'elevato impatto visivo/percettivo che l'elettrodotto stesso produce, elemento alieno nel contesto paesaggistico e ambientale di riferimento, come peraltro ben emerge dalle fotosimulazioni prodotte;
6. in merito agli impatti dell'elettrodotto sul tessuto agricolo interferito si richiamano le osservazioni trasmesse dalle Amministrazioni comunali coinvolte. A mero titolo esemplificativo, come evidenziato dal Comune di Serri, si rileva l'assenza di un'accurata analisi delle coltivazioni orticole tipiche delle aree di intervento e del tempo di permanenza dei lavoratori agricoli nelle vicinanze delle linee elettriche che potrebbe costituire un aspetto critico sia in termini di sicurezza elettromagnetica per il personale impiegato sia riguardo agli impatti sull'ambiente agricolo.

La scrivente Direzione Generale si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire in seguito.

A disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Siglato da :

PAOLO PISANO

FRANCESCO MAMELI

FELICE MULLIRI



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
05/10/2023 18:06:42